

IL MARITO

Originale in un tempo di Gian Carlo Andreoli Piacenza via Ricci Oddi 26 tel 0523 335584

Personaggi Millo Giulio

Interno di salotto di piccolo appartamento in un condominio

la scena è al buio solo rischiarata dallo schermo di un televisore acceso senza immagini

Millo è seduto in poltrona assopito

Suona il campanello alla porta, Millo si desta, accende una lampada, spegne il televisore

- Millo Come stare seduti su un martello pneumatico, trema tutto, le cose, la casa, per forza non riesco a dormire, devo prendere una pastiglia, anzi due.. (*va a prendere un bicchiere d'acqua, ingoia le pastiglie, di nuovo il campanello insistente..*
 Delinquenti, teppisti, possibile non abbiate di meglio da fare che disturbare la quiete delle persone per bene? Non se ne può più.. Pensate di poter fare il comodo vostro? Con me non attacca, suonate, suonate pure il campanello, tanto io non dormo.. Maledetti, figli di cani.. ma che ore sono? Dove ho messo l'orologio.. (*cerca, trova l'orologio, controlla l'ora*
 Cosa? Le tre e dieci? Le tre e dieci e non ho ancora chiuso occhio.. (*di nuovo il campanello insistente*
 Non è possibile ce l'hanno proprio con me.. E va bene, adesso vi preparo una bella accoglienza, venite, venite pure avanti, quanti siete, vi aspetto
 (*spegne la lampada e accende una torcia facendo scorrere la luce intorno*
 Siete ancora in strada o siete già qui ? Sì, sì, vi sento.. siete nel corridoio, ma non siete tanti, uno solo, meglio così, sarà più facile ucciderti. Cosa cerchi? Soldi? Caschi male, non tengo soldi in casa..
 Se insisti sarò costretto a tagliarti la gola, ho giusto l'arnese pronto (*ricupera un coltellaccio..*
 Non mi arrendo tanto facile io, vieni pure avanti, sono pronto, trovi pane per i tuoi denti, piccolo delinquente di periferia. So che sei lì, sento il tuo respiro attraverso la parete, pareti di merda, le fanno sottili per risparmiare, si sente tutto, anche i respiri.. sei solo, hai paura, il complice dove l'hai lasciato?
 (*ancora il campanello insistente*
 Suona, suona pure, non ti apro, la porta è blindata
 (*grida*) La porta è blindata, cosa credi, che io sia così stupido?
- Giulio (*da fuori*) Millo, apri.. sono io, Giulio.
- Millo Vattene, non ho soldi in casa, perdi il tuo tempo, lasciami in pace, vattene via
 (*di nuovo il campanello insistente*
 suona pure, la porta è blindata a prova di proiettile.. Così svegli tutto il palazzo, coglione, piantala di far casino
- Giulio (*da fuori*) Apri, ti prego, sono Giulio, fammi entrare
- Millo Perché vuoi spararmi, neanche ti conosco, vattene.. chiamo la polizia..
- Giulio Non sono armato, non voglio spararti, solo parlare con te, è urgente, una cosa importante, apri questa maledetta porta, voglio solo parlare..
- Millo No che non apro, non apro a nessuno, specialmente di notte, non faccio entrare estranei in casa. Vattene o sarò costretto a chiamare la polizia i pompieri, insomma qualcuno..
- Giulio Apri, sono Giulio, Giulio Vanni ..
- Millo Basta, questa farsa deve finire, non possiamo tirarla più in lungo di così..
 (*sta in ascolto*) Ah, bene, l'hai capita finalmente.. te ne sei andato.. no, sei ancora lì.. ti sento
- Giulio Se stai calmo, ora farò passare un mio biglietto sotto questa stramaledetta porta blindata, così ti convincerai che sono Giulio, il tuo amico di sempre..
- Millo (*ricupera il biglietto*) Giulio Vanni, consulente immobiliare.. Giulio? Possibile..Giulio Vanni.. Sei veramente Giulio Vanni ?
- Giulio Certo che sono io, te lo sto dicendo, apri, avanti, coraggio
- Millo Va bene, ora apro, non prendertela, accidentei a te, potevi dirlo subito
 (*accende la lampada nella stanza e va ad aprire*
 Sono esterefetto, non credo ai miei occhi, sono disgustato.. non so come dire... non è possibile
- Giulio Sorpreso, beh, è passato tanto tempo, certo non te l'aspettavi
- Millo Giulio Vanni, redivivo, sei proprio tu o il tuo fantasma che viene a disturbare le mie notti?
- Giulio Sono io con nove anni in più sulle spalle, ma io le spalle le ho buone e gli anni li porto bene, non ti pare?
- Millo Nove anni.. Un'eternità...
- Giulio Eh, caro mio, il tempo passa maledettamente in fretta, giusto nove anni a settembre..
- Millo Perché consulente immobiliare, ti sei messo in proprio?
- Giulio No, sono sempre nell'amministrazione, il biglietto, beh, è per le consulenze esterne, consulente immobiliare a tempo perso, sì, per arrotondare, lo stipendio ministeriale non è granchè, qualche affaruccio.. mi spiace avverti spaventato tanto

- Millo Non mi hai spaventato tanto, non li leggi i giornali? Sai quanti appartamenti vengono assaltati ogni notte? La polizia non fa nemmeno a tempo a registrare le chiamate, è così.. Non è che potevo aspettarmi una tua visita, dopo nove anni alle tre di notte..
- Giulio Come alle tre di notte.. cosa dici? (*controlla l'orologio*
Sono appena le nove e un quarto, sei terribilmente avanti..
- Millo Il mio fa le tre e venti, l'ho messo giusto con il telegiornale, non può essere..
- Giulio Ti dico che sono appena le nove passate, non mi sarei permesso altrimenti, tre ore fa non ero nemmeno in città
- Millo M'ero messo qui a vedere il telegiornale.. ho messo giusto l'orologio..
- Giulio Appunto, non possono essere le tre di notte.. ti sei addormentato e ti è parso sia passato tanto tempo
- Millo No, io non dormo, soffro d'insonnia. Per dormire ho preso le pastiglie, due..
- Giulio Mi dispiace di averti svegliato
- Millo Ti dico che non dormo, accidenti, come devo dirtelo, è una vera sofferenza non riuscire a dormire, credimi
- Giulio Forse è meglio che ritorni domani
- Millo Ah, no, ci mancherebbe, dopo tutto il gran casino che hai combinato e poi domani ho altro da fare..I condomini avranno già telefonato all'amministratore, un bel guaio davvero!
- Giulio I tuoi vicini ti denunciano?
- Millo I vicini non perdonano tanto facilmente..
- Giulio (*si guarda intorno*) Così è qui che ti nascondi, in questo buco..
- Millo In questo buco? Sai quanto mi costa questo buco, come lo chiami tu? Un occhio mi costa, senza contare le spese di condominio, le manuntenzioni straordinarie.. non si finisce mai di pagare..
- Giulio Un bel nascondiglio, comodo, sicuro, protetto
- Millo Io non mi nascondo, perché dovrei nascondermi ?
- Giulio Non è stato facile trovarti..
- Millo Non ho nessun motivo per nascondermi, cosa ti viene in mente, non sono ricercato
- Giulio Ti preoccupi per i vicini tanto solleciti a denunciarti..
- Millo Il condominio ha le sue regole, prendere o lasciare
- Giulio Sono così crudeli? Fregatene, fa il comodo tuo, sei in casa tua, ci mancherebbe, il tuo amministratore lo metto sull'attenti io, domani vado a parlargli
- Millo Non ti venga in mente di fare una cosa simile, lascia stare, mi hai già scomodato abbastanza. Avresti dovuto annunciarti, telefonare prima di venire, non capirtami addosso come un rapinatore alle tre di notte, telefona, non hai un telefono,? avvisa prima di venire.. hai rischiato di farmi venire un infarto..
- Giulio Hai ragione, ti do ragione, pienamente ragione.. Il fatto è che sono stato mandato, all'improvviso, sono in missione per conto dell'amministrazione, capisci.. un accertamento importante.. così ho pensato di approfittare per sistemare alcune cosucce tra noi, cose nostre personali, ho deciso all'ultimo, visto che mi restava un poco di tempo, vado a trovarlo, devo trovarlo, non mi è stato possibile avvertirti prima, mi son detto, sarà sicuramente in casa.. volevo vederti, ed accomi qua..
- Millo Sì, sì, falla corta, ho capito.. quello che non capisco è che cosa ti ha spinto a venirmi in casa di notte
- Giulio Nove anni non sono uno scherzo. Bene, mi son detto, devo proprio farlo, ed eccomi alla tua porta, dopo nove anni, nove anni come un sogno
- Millo Io credo di stare sognando, non sono ancora del tutto convinto che tu non sia un fantasma..
- Giulio Un fantasma io? No, assicurati, sono Giulio, sono proprio io, in carne ed ossa. Non sono un fantasma, i fantasmi non soffrono la sete e io ho una gran sete, non hai qualcosa da bere, qualsiasi cosa va bene
(*vede il bicchiere usato da Millo, lo prende*
E questa cos'è?
- Millo Acqua, solo acqua, io non bevo alcolici..
- Giulio Ah, no, niente acqua, non ci provare, io non bevo acqua.. avrai qualcosa di decente da bere..
- Millo Ora vedo cosa posso trovare.. (*va*
- Giulio Eh, già tu sei un virtuoso, non fumi, non bevi.. ma le donne, ma le donne.. sì, le donne sì..
- Millo (*porta una bottiglie e un bicchiere* Non garantisco niente.. E' roba stravecchia, dimenticata
- Giulio Meglio.. Prendine anche tu, facciamo un brindisi (*versa un'abbondante porzione, beve*
Niente male, si lascia bere.. Un giorno ti convincerai che è tutta fatica sprecata, le privazioni, dico, no questo, no quello.. io mangio, bevo, lavoro, lavoro molto ed eccomi qui. Bevi, non farti tanti scrupoli, nessuno sopravvive. Siamo tutti condannati, è una legge di natura, creperemo ancor prima, mentre nemmeno te l'aspetti ti capita, un dolore fisso qui..al centro del petto, un dolore intenso, improvviso e non fai nemmeno in tempo a dice ciao.. bum, secco, stecchito.. Oppure il fegato, qui, ma è più lungo, il fegato si comporta in modo strano, non si lamenta, non si fa sentire, ma poi, quando la fa è tardi, tu sei spacciato e lui se ne va sputato a brandelli
- Millo Per favore! Bevi quanto ti pare, ma non venire qui a farmi l'oroscopo, ti prego.. Non c'è bisogno di particolari raccapriccianti, morremo quando morremo, né un giorno prima, né un giorno dopo.. non un minuto in più ci sarà concesso del tempo a noi destinato
- Giulio Nove anni, nove anni volati via così.. Sembra tanto tempo, succedono tante cose in nove anni.. cambiano le situazioni, le prospettive.. forse anche noi siamo cambiati.. mi trovi cambiato? Guardami..

- (*Si gira come un modello*) Come mi trovi? Niente male, direi, dopo tutto quello che ho passato in questi anni.. Posso ancora piacere? Non fraintendermi, per me è importante..
- Millo Cosa vuoi che ti dica? Che sei bello? Simpatico, attraente, giovane ancora? Siamo seri, nove anni fa non ci siamo lasciati nel migliore dei modi..
- Giulio E' vero, hai ragione, ma la colpa è mia.. si lo so.. bisognerebbe sempre spiegare, dire tutto, non lasciare zone d'ombra, voglio dire, gli avvenimenti, intendo dire..
- Millo Cosa, insomma..spiegati meglio..
- Giulio I giorni si rincorrono, uno dietro l'altro, è così, senza un attimo di respiro, di tregua.. Tu sei sparito senza lasciare un recapito, chissà dove e anch'io mi sarei perso.. non ci debbo pensare, non mi sembra vero..
- Millo Cosa, insomma?
- Giulio Se non fosse stato per Donati.. te lo ricordi Donati, l'ufficiale pilota?
- Millo Bella bambola Donati!
- Giulio Non ti era simpatico, io l'ho capito subito, dalla prima volta che ci siamo incontrati.. Tu eri geloso di lui
- Millo Geloso di lui? Non farmi ridere.. Non mi piaceva, ecco tutto, non mi piaceva quel suo modo spavaldo di imporsi come se tutto gli fosse dovuto, per la sua bella faccia e per la sua divisa impeccabile di tenentino pilota, un presuntuoso il tuo Donati..
- Giulio E' perché loro, i piloti sono abituati a stare in alto, su, in cielo, su quei loro aerei così veloci.. hanno un'altra percezione del mondo, delle cose, vedono tutto dall'alto, capisci? Cambia la prospettiva.. Io neanche lo vedevo, ma a Giorgia piaceva e così finì per piacere anche a me
- Millo Naturale, data la tua l a r g h e z z a di vedute, piaceva a Giorgia.. e allora?
- Giulio Tu non lo potevi soffrire perché Giorgia si divertiva con lui.. Eri geloso, confessalo. E' naturale, Giorgia, se non altro per cortesia, gli prestava attenzione.. la tua gelosia ti impediva di vedere come stavano le cose.. la gelosia è una gran brutta bestia.. Lei, Giorgia, lo faceva apposta, per provocarti, godeva del tuo disagio, la tua impazienza era così visibile. Le donne sono così. Giorgia lo faceva apposta per divertirsi e me lo diceva, me lo confidava come un segreto e ne ridevamo insieme.
- Millo Ridevate di me, alle mie spalle?
- Giulio Di lui, di lui, Donati.. ma anche di te, perché no. Eravate come due bambini capricciosi, gelosi uno dell'altro
- Millo Ma no, è molto più semplice. Non mi piacevano i suoi modi, ecco tutto, quel suo fare da padrone, da militare arrogante, abituato a comandare i sottoposti, quel dare per certo tutto quello che diceva, ogni sua affermazione: assolutamente. Quelli che dicono assolutamente mi fanno venire il mal di pancia. Assolutamente cosa? Un imbecille, il tuo Donati
- Giulio Non essere troppo severo con lui. Con me è stato paziente, disponibile, mi è stato vicino nei momenti difficili, ha fatto per me più di un fratello, te lo assicuro..
- Millo Che vuoi che ne sappia? Io me ne sono venuto via in tempo, disgustato, per salvarmi, prima di commettere una sciocchezza, che ne so?
- Giulio Appunto, non puoi sapere, te lo sto dicendo, infatti, se non mi interrompi continuamente. La situazione è precipitata all'improvviso, dalla sera alla mattina, imprevedibile, come si dice, come un fulmine a ciel sereno
- Millo A causa di Donati?
- Giulio No, no, aspetta, non correre, lascia che ti dica, andiamo con ordine. Donati venne dopo, quando tu stavi per partire ormai.. o eri già partito..
- Millo Non fare il furbo, non ero partito e lui, il bel tenente la faceva da padrone in casa tua, con tua moglie, con il tuo tacito consenso
- Giulio Sì, è vero, hai ragione, ma si stava così bene insieme.. io ero felice insieme a voi. Poi tu sei partito, e va bene, le cose dovevano finire.. Tu te ne sei scappato via senza nemmeno salutare
- Millo Cosa ti aspettavi, che facessi scenate?
- Giulio Non interrompermi continuamente, ti prego..
- Millo Mi provochi, dici cose insensate..
- Giulio Ti stavo giusto dicendo.. cosa dicevo?
- Millo Donati, il tenente..
- Giulio No, Donati non c'entra, non è di Donati che voglio parlarti, ma di Giorgia, mia moglie.. Ecco, vedi.. dico Giorgia e subito mia moglie, un riflesso condizionato, mia moglie come se fosse una cosa, una cosa mia, come se Giorgia non potesse essere altro.. Giorgia-moglie, parole inseparabili, ma non solo parole.. Io Giorgia non so vederla in altro modo, tu mi scuserai, tu puoi capirmi.. del resto non può essere che così, Giorgia è mia moglie..
- Millo Certo che Giorgia è tua moglie, hai dei dubbi?
- Giulio Io sono il marito, il marito legittimo, secondo la legge, con tanto di certificato, per tutti, marito legittimo e fedele.. fedele, un marito fedele, questo devi riconoscerlo..
- Millo Affari vostri. Non è a me che devi rendere conto della tua fedeltà
- Giulio Certo! .. Non è di me che voglio parlarti, ma di te..
- Millo Di me? Che c'entro io..
- Giulio Vediamo.. Marito e moglie vivono nella loro confortevole casa, non dico felici, come si può essere felici a questo mondo?.. la felicità, beh.. lasciamo perdere.. marito e moglie vivono in modo confortevole, sereno nella

- loro comoda casa.. Poi un bel giorno arrivi tu.. e marito e moglie ti accolgono come un amico, di più, come uno della famiglia, disponibili sempre..
- Millo Di questo ti ringrazio, non ho mai messo in dubbio la vostra ospitalità
- Giulio Non sono venuto a riscuotere ringraziamenti (*si versa da bere*)
Dunque, vediamo le cose come stanno.. Io sono il marito, Giorgia è la moglie.. e tu chi sei? Chi sei tu, voglio sapere?
- Millo Dopo nove anni, questa notte, ti è venuto in mente di chiedermi chi sono io?
- Giulio Ti ho fatto una domanda precisa, puoi anche non rispondermi..
- Millo Non essere ridicolo, chi sono io..
- Giulio E' la mia domanda.. voglio saperlo, voglio saperlo da te, ho diritto di saperlo, voglio che tu, proprio tu, me lo dica chi sei.. (*grida*) Chi sei tu?
- Millo Non gridare, cosa ti salta in mente, vuoi svegliare tutto il condominio? Davvero non sai chi sono io?
- Giulio Sta attento, non scherzare, non ho nessuna voglia di sopportare i tuoi giochi di parole.. Lo so bene chi sei, quello che voglio è sentirmelo dire da te.. Giorgia non aveva segreti con me..
- Millo Giorgia ti ha parlato di me ?..
- Giulio Certamente, tutto.. sospiri, attese, lacrime, gioie, tutto, Giorgia non aveva segreti con me, io ero il suo confidente, perché il marito, per una donna sposata è tutto: amante, confidente, complice, tutto! Non ti stupire, è giusto che sia così, naturale.. Tu non puoi capire, non puoi renderti conto perché non sai.. non sei mai stato sposato tu.. Il matrimonio è questo, questa intimità segreta.. complicità.. Giorgia mi confidava tutto, tutto, capisci, emozioni, gioie.. non c'erano segreti fra noi e questa partecipazione, questa confidenza, ci metteva al riparo da ogni pericolo.. Non ti stupire, è naturale che me ne parlasse, di te, di tutto quanto accadeva, nei minimi dettagli.. anch'io le confidavo ogni mio pensiero, io sono il marito, non dimenticarlo
- Millo Sì, va bene, ho capito.. non stare a farla tanto lunga.. Tu sei il marito, Giorgia è tua moglie e che ti ha detto di me, sentiamo.. Non c'è stato niente fra noi, niente.. Tu vieni qui, dopo nove anni, alle tre di notte, a casa mia ad accusarmi di cosa?
- Giulio Io non ti sto accusando di niente
- Millo Non c'è niente di cui accusarmi, roba da matti! Nove anni sono un'eternità.. è tutto dimenticato, cosa ti viene in mente?
- Giulio Io ho pensato, dato i precedenti..
- Millo I precedenti? Che precedenti, cos'hai in testa? Dopo nove anni vieni a chiedermi spiegazioni a evocare precedenti.. trascorsi, a recitare la parte del marito offeso..
- Giulio No, no, non sono offeso, cos'hai capito? Io ho pensato che tu.. sì, insomma, che tu le fossi affezionato.. che le volessi un po' di bene.. Non le hai mai voluto bene? Avanti, dillo, adesso puoi dirmelo..
- Millo Giorgia.. Giorgia è stata per me importante.. La vostra casa è stata per me la mia casa, mi sono sentito della famiglia, questo lo riconosco, grazie alla vostra disponibilità, Giorgia mi ha aiutato in un momento difficile, delicato, ero così solo..
- Giulio Ma no, no, io ti ho chiesto se tu le hai voluto bene..
- Millo Te lo sto dicendo.. sì, le ho voluto bene, come si vuol bene a chi tu vuole bene, a chi ti aiuta, ti ascolta, ti dà fiducia... Ho avuto per lei ammirazione, stima, fiducia assoluta.. ho ammirato la sua sensibilità, la sua grazia, la sua intelligenza.. L'ho ammirata, lo confesso, ho avuto per lei sentimenti di gratitudine..
- Giulio Giuda! Non hai nessun rispetto, traditore, spudorato, non hai nessun rispetto..
- Millo Non gridare! Nessun rispetto? Proprio tu parli di rispetto.. Tu vieni qui, dopo nove anni, alle tre di notte, come un assassino per farmi domande assurde, provocchi, per farmi dire quello che non ho detto.. Giorgia era per me..
- Giulio (*grida*) Un vigliacco sei, ecco quello che sei, un vigliacco!
Davanti a me, il marito, ti sottrai, cerchi parole senza senso: stima, fiducia.. Così mi offendi, così mi tradisci.. Un vigliacco sei, un vigliacco che non ha coraggio dei propri sentimenti, delle proprie azioni..
- Millo Non ti capisco, non capisco quello che dici.. Che cosa vuoi da me? Insinui, parli a singhiozzo, alludi, mezze frasi, che vuoi da me? Si può sapere che vuoi da me?
- Giulio Ora sei tu che gridi.. E va bene, se non lo hai capito, ora te lo spiego.. io sono paziente, molto paziente.. La mia domanda, non ti devi spaventare, è senza secondi fini.. Una domanda semplice, persino ingenua, chiara, benevola.. Io ti sono amico, non dimenticarlo, il tuo migliore amico.. Ti chiedo solo una risposta altrettanto chiara, sincera, dettata dal cuore.. sono passati, nove anni, adesso puoi dirmelo.. voglio sapere, te lo chiedo.. le hai voluto bene?
- Millo Hai un modo strano di porre le domande.. Che vuoi che ti dica?.. La risposta chiara, onesta, semplice.. io te la dico.. ma tu dopo non devi dire più niente.. niente commenti, niente deduzioni.. io te lo dico, te lo dico in modo chiaro definitivo, per mettere una pietra sopra al passato.. Io non voglio parlare di Giorgia o di me, troppo mi costa. Tutto è finito da un pezzo, nove anni sono una bella pietra sopra..
- Giulio Facile per te, finito, chiuso, per te che stai qui tappato in casa a consolarti con la televisione. Ma il mondo fuori di qui, gira, e come gira! Tu non sai cosa succede fuori! Tu te ne stai qui, al buio, che ne sai tu? Giorni, mesi, anni, silenzio.. Per te non succede niente, ma mentre tu te ne stai qui, nel tuo silenzio, fuori di qui succedono cose.. Eh, sì, amico mio, ne succedono di cose.. (*di nuovo beve*) Tutto è successo all'improvviso, una

tragedia, non ho potuto fare niente. In una settimana, anzi due, un mese al massimo, il mondo si è capovolto, il giorno si è fatto notte, una notte buia, terribile notte, ed è precipitata su di noi..

Millo Ma cosa? Farneticchi, chi ti capisce è bravo..

Giulio Una cosa immonda, povera Giorgia.. non riesco ancora a capacitarmi, a farmene una ragione.. E' stato tutto troppo rapido, improvviso.. improvviso e ingiusto. Giorgia, tu lo sai bene, era una donna bella, forte, piena di vita, un inno alla vita, alla gioia di vivere.. Com'è possibile?

Millo Possibile cosa? Io non capisco niente, cosa dici, insomma?

Giulio Il cancro, il cancro se l'è divorata, se l'è portata via

Millo Il cancro, come il cancro..

Giulio Il cancro.. Giorgia, in meno di un mese, da quando s'è saputo..

Millo Non è possibile, Giorgia stava bene, era forte, sana, piena di vita..

Giulio Il cancro è stato più forte, lui ha vinto, se l'è presa, mangiata, divorata..

Millo No, no, non è possibile, tu menti, non è possibile

Giulio Muto, muto fino all'ultimo stadio, per fortuna, per sua fortuna.. quando si è rivelato era tardi, troppo tardi, era già finita la partita.. così, almeno, ha evitato il dolore, la prostrazione fisica, l'umiliazione di vedersi distrutta. Non ha sofferto, per fortuna, non se n'è accorta, non ha avuto il tempo di rendersi conto.. Meglio così, povera Giorgia.. L'ho ancora qui, davanti agli occhi, povera amica mia, pallida, ammirabile..

Millo Tu devi essere pazzo, sei impazzito. Vieni qui, in casa mia, alle tre di notte, sei ubriaco, ecco quello che sei, ubriaco, avevi già bevuto prima di venire qui.. Ubriaco e inventi storie mostruose.. Vieni qui a esibirti nella parte di marito offeso, invochi comprensione, recrimini, minacci... vieni a esibire la tua miseria, i tuoi fallimenti, senza ritegno..

Giulio Taci! Non dire niente.. Lo so, lo so, io posso capirti, è terribile per te, incredibile.. lo so bene.. ma tu non devi dire niente.. solo ascoltare quello che ho da dirti.. Io ti capisco, amico mio, è terribile, un colpo terribile per me e anche per te.. Non dire niente, lascia che ti abbracci..

Millo Non ti venga in mente.. toglimi le mani di dosso e non chiamarmi amico, io non sono tuo amico. Mettiti a sedere, sei ubriaco

Giulio No, non sono ubriaco, è il dolore.. il dolore che non mi da tregua, che mi soffoca.. No, non sono ubriaco, magari lo fossi.. Tutto questo sarebbe un'allucinazione dell'alcool, passeggera, passeggera come una bella sbronza che ti lascia solo un gran mal di testa, ma poi passa anche quello e ti lascia senza pensieri, sollevato da terra.. No, non sono ubriaco, non sono mai stato così lucido! E' la lucidità che mi consente di parlare, questa lucidità.. sapevo tutto, tutto quello che dovevo fare.. un comandamento qui, fisso, che si ripeteva nella mia povera testa: va da lui, diglielo devi dirglielo. Ma i giorni passavano e non trovavo il tempo, il coraggio anzi, di farlo, mi dicevo, domani, per allontanare da me l'amaro calice: diglielo devi dirglielo, devi.. E va bene, va bene.. Ti cerco, non è stato facile. Ti trovo, alla fine, ti trovo.. arrivo qui e tu come mi accogli? Come un assassino mi accogli.. Io te lo dico e tu mi accusi di essere ubriaco..

Millo Perché non mi hai avvertito subito, quando è successo? Ti sto chiedendo quando è successo?

Giulio *(fa un gesto vago con la mano..)*

Millo Un minimo di decenza, avevi il dovere di avvertirmi

Giulio Sì, hai ragione, lo riconosco.. Vedi? Sono io a chiedere scusa.. Tu devi essere comprensivo, devi cercare di capire in quale terribile situazione mi sono trovato.. tu eri partito, lontano, chissà dove.. Tutto è stato troppo improvviso e crudele, senza scampo.. Io ho perso la testa, vivevo alla giornata e tu, dov'eri tu? Tu non c'eri.. Io ti invocavo per dividere con te tanta responsabilità, anche il dolore, anche il dolore, sì, ma tu non c'eri, eri inesorabilmente assente..

Millo Quando partii, i conti erano regolati.. Io dovevo sparire, dimenticare, per il nostro bene, per il bene di tutti, il mio e il vostro

Giulio Allora sembrava giusto così, la cosa migliore che tu partissi, per sempre.. Però.. un biglietto, una telefonata, sono qui.. sono vivo, vi penso.. sei stato crudele, un'assenza crudele..

Millo Cosa ti aspettavi, gli auguri per natale?

Giulio Io ero perso, te l'ho detto, se non fosse stato per Donati, ad aiutarmi, non so.. Avrei dovuto cercarti, avvisarti, ma dove? Così le cose si sono succedute, giorno dopo giorno.. Non l'ho fatto e dopo era tardi.. ho preferito rimandare, lasciarti in pace, almeno tu, in pace.. Ti ho risparmiato il dolore.. E' stata una tragedia, credimi .. Oggi è diverso, posso parlare con una certa serenità.. il tempo è il rimedio migliore, anche le ferite più gravi, il tempo le cicatrizza..

Millo Non fare il furbo, quando partii era tutto chiarito, sistemato.. Ho fatto i bagagli e sono partito, definitivamente partito, meglio così per tutti.. E' stato giusto così..

Giulio Giusto? Come puoi dire giusto con tanta sicurezza? Tu hai giocato con i sentimenti, i suoi, i miei, anche i miei, sì. Ti riempi la bocca di ammirazione, rispetto, cortesia, ma non te ne frega niente di lei, di me. Tu non le hai voluto bene, questa è la verità. Io li conosco i tipi come te, solo prendere, offendere, violare. No, non le hai voluto bene, hai solo pensato al tuo piacere, egoista, hai pensato a te solo, offendendoci tutti.

Millo Basta! Falla finita, vattene. Non voglio parlare di me e di lei, non voglio parlare con te. Sono passati dieci anni, che senso ha parlarne ora

- Giulio E' vero, non ti ho mai chiesto niente.. non ho mai detto niente, l'ho fatto per rispetto di Giorgia, l'ho fatto a ragion veduta.. Io ho capito tutto fin dal primo momento.. Non dimenticare, io sono il marito e un marito ha le sue responsabilità e poi, quando avrei voluto farlo, i medici mi hanno sconsigliato..
- Millo I medici? Che c'entrano i medici in tutto questo, tu hai chiesto ai medici.. tu hai parlato ai medici di me e di Giorgia?
- Giulio Ho chiesto loro un parere, ti sorprende? Non ho voluto lasciare niente di intentato.. Della malattia i medici sanno poco.. Ho pensato che le potesse essere d'aiuto parlare con te, averti vicino.. Può essere d'aiuto, in questi casi, la psicologia del paziente, la sua capacità di reagire al male, in forza della volontà, la voglia di combattere, di vivere.. Ho pensato di far bene, anche il dolore, credimi, se partecipato, è meno dolore
- Millo Il mio dolore o il tuo?
- Giulio Il suo e.. anche il nostro, amico mio, anche il nostro
- Millo Sei insopportabile! Io non sono tuo amico, ficcatelo bene in testa, non voglio esserlo. Non ho più niente da dirti, non voglio parlare con te di Giorgia, di Giorgia e di me..
- Giulio Ti faccio pena, lo so, ti faccio pena..
- Millo No, accidenti, non mi fai pena! Alle tre di notte, ubriaco, mi vieni qui a dire che Giorgia è morta..
- Giulio Siamo così ingrati, povera cara! Ti capisco, ti capisco, è stata dura anche per me, non c'è una ragione, è questo che ti annienta, non c'è una ragione, perché una ragione non c'è, e nessuno può farci niente. Tutto ciò è assurdo, inumano.. Il dolore si può accettarlo o rifiutarlo, capirlo no, non si può capire il dolore, ti viene addosso e non puoi farci niente. Per fortuna, come ti dicevo, non ha avuto il tempo di rendersi conto, poveretta, tutto è stato così rapido, inaspettato, sorprendente..
- Millo Sei una gran bestia, ecco quello che sei. Tu sei fortunato, a te è andata bene, anzi benissimo, lei è morta, non tu
- Giulio Avresti preferito.. Certo, se fossi morto io.. hai desiderato la mia morte, di la verità..
- Millo Va all'inferno, basta, taci, lasciami in pace
- Giulio Se fossi morto io sarebbe stato tutto più facile.. Dillo, finalmente, hai desiderato la mia morte, hai pensato di uccidermi? E' così, l'amante uccide il marito, la soluzione del triangolo amoroso.. hai pensato di uccidermi, dillo finalmente!
- Millo No, di ucciderti non abbiamo pensato.
- Giulio Sì, sì, e come? Veleno? Un incidente d'auto simulato? Che altro? C'è tutta una letteratura sull'argomento, una infinità di casi.. Gli amanti fondano la loro passione, egoismo, lussuria, sul delitto. Bisogna uccidere, togliere di mezzo il marito, l'ingombro, la vittima innocente, l'ostacolo che impedisce la loro unione totale..
- Millo E piantala, ho già il mal di testa!
- Giulio Uccidere e poi? Poi, compiuto il delitto quasi perfetto, perché nessun delitto è perfetto, ricordalo, gli amanti si butteranno con furia uno contro l'altro, rinfacciandosi la colpa, la colpa insopportabile, non potendone sopportare il peso..
- Millo Farnetichi! Noi volevamo soltanto andarcene, andare via, liberarci di te, della tua presenza assurda, petulante, della tua passività ingombrante
- Giulio Andarvene? Come andarvene? Andare dove?, spiegati meglio..
- Millo Andare via, via per sempre, non avere più a che fare con te.. Era già tutto previsto, combinato, deciso, lontano, lontano da te, irraggiungibili..
- Giulio All'estero? Volevate fuggire all'estero?
- Millo E invece ci mettemmo a ridere, a ridere.. per pigrizia non l'abbiamo fatto, per pigrizia.. ridevamo di noi, anche di te, come l'avresti presa una cosa del genere.. Giorgia aveva senso dell'umorismo, si divertiva all'idea, alla faccia che avresti fatto tu, alla tua bella faccia e inventava particolari sempre nuovi e rideva.. Non l'ho mai vista tanto allegra..
- Giulio Non è vero niente.. Giorgia è del tutto innocente, lo so bene, non avrebbe mai fatto una cosa simile. Sei tu che l'hai corrotta
- Millo Sono io che l'ho corrotta? Se ti consola pensarlo, pensalo pure.. Innocente tua moglie? Non la conosci bene tua moglie, tu non sai niente di lei, com'era veramente
- Giulio Ecco, butti veleno, vuoi vendicarti, infangare la sua memoria, offendere la sua purezza, la sua nobiltà..
- Millo No, io non ho corrotto un bel niente, io me ne sono venuto via in silenzio, senza dare scandalo, non ho fatto scenate, non ho recriminato, me ne sono venuto senza una parola in più.. Sono passati dieci anni di silenzio
- Giulio Nove anni, nove a settembre..
- Millo Almeno una volta renditi conto, almeno una volta cerca di vedere quello che vedi, semplicemente, quello che è sotto gli occhi di tutti
- Giulio E cosa vedo, cosa debbo ancora vedere che non ho visto?
- Millo Giorgia era una donna, donna, femmina nel più intimo di ogni fibra! Una creatura vibrante, consapevole d'ogni gesto. Non lasciava niente al caso, un unisono di corpo e di spirito. Certe donne nascono così: infedeli, infedeli, sì, e non possono essere altro che così! E' la loro natura, non possono essere fedeli, non sopportano limiti, costrizioni, imposture, amano.. la loro natura è libera, libera
- Giulio Non ti permetto di parlare così di Giorgia.. Giorgia è giunta al matrimonio pura..
- Millo Sì, certo, come sei banale, non lo metto in dubbio.. Vergine vuoi dire? Certo, fino al matrimonio, vergine, te lo concedo: Al matrimonio devono arrivare rigorosamente vergini

- Giulio Sei volgare, volgare e materialista! Tu capisci solo prendere, violare. Non ti passa per la testa che ci possono essere altre ragioni
- Millo Dimmi quali, fammi ridere, ne ho bisogno..
- Giulio Tu lo sai cosa vuol dire vocazione? No, non lo sai. Bisognerebbe riflettere sul significato delle parole.. Vocazione è disposizione.. Si può essere disposti alla vita monastica, all'arte.. io ho disposizione per il matrimonio.
- Millo Bravo, perfetto!. Tu, il marito per vocazione cos'hai cercato in lei? Fedeltà, sincerità, già lei ti diceva tutto, hai cercato in lei tutte le qualità dell'amore non volubile. Balle! Un modello che ti sei costruito nella tua testaccia, un'idea.. Ma una dona vera è altro.. imprevedibile. Giorgia era una donna vera, imprevedibile, anche nel piacere imprevedibile. Sapeva il dare e l'avere e di quel sapere faceva un'arma sottile per sottometterci tutti
- Giulio Mea culpa, mea culpa.. Cosa potevo fare? Io l'amavo.. Tu.. l'hai amata almeno un poco?
- Millo Me lo sono chiesto.. Dopo ho avuto tanto tempo per farlo.. Me lo chiedo ancora oggi, com'è stato possibile.. Mi sono lasciato coinvolgere, senza fare niente, non ho fatto valere la mia volontà, mi sono lasciato prendere, senza rendermi conto, giorno dopo giorno quanto mi stavo invischiando.. Lei era così determinata, inevitabile.. bella?
- Giulio Oh, sì, bella, bella..
- Millo Era giovane, desiderabile..
- Giulio Bellissima!
- Millo No, non era bella, tantomeno bellissima, aveva personalità, sapeva quel che voleva, volitiva, ecco.. e andava dritta, secondo il suo disegno.. Io, da principio, non mi sono reso ben conto in che guaio mi stavo cacciando.. certo era piacevole avere attenzioni da lei.. così mi son lasciato andare.. coinvolgere in una situazione sempre più complessa, di tacite promesse, di complicità, di sogno.. mi sono illuso che il sogno fosse realtà, che tra noi potesse realizzarsi l'impossibile, senza vincoli, nella totale libertà dei sentimenti.. Lei mi conduceva per mano, ma quando serravo la sua mano sentivo l'anello nuziale e glielo ricordavo: sei una donna sposata. Lo dicevo a lei, per mettere in guardia me, per difendermi da lei: sei una donna sposata! Lei rideva della mia paura. L'amore è un nobile sentimento, diceva, non possiamo essere colpevoli dei nostri sentimenti, sentimenti che non possono essere chiusi, negati dentro i confini del perbenismo.. Io ero sempre più confuso. Nella vostra casa ho trovato calore, affetto.. Tu me l'hai buttata fra le braccia, sì, tu!
- Giulio Io? Vuoi dare a me la colpa di tutto? La colpa è solo mia? Tu non hai responsabilità.. eh no, tu sei il fanciullino innocente sedotto, poverino
- Millo Tu sparivi, non c'eri, ci lasciavi irrimediabilmente soli, lei aveva libertà di dire, di fare.. Giorgia non aveva inibizioni, godeva di una libertà illimitata, non lo capisci ?, troppo per una donna sposata. Lei si divertiva, ci teneva tutti quanti sulla corda come scimmie ammaestrare, felici di ricevere una nocciolina ogni tanto.. tutti quanti, tu, io, e anche il pilota, sì, anche lui
- Giulio Ma tu le volevi bene, l'amavi?
- Millo Non lo so, non lo so, non tormentarmi.. ti dico che non lo so.. Giorgia era una donna che invocava passione.. era così.. io mi sentivo prigioniero, prigioniero di lei, mi sentivo il suo piede sul collo, non potevo sottrarmi.. non capivo niente, ammalato.. In tutti questi anni ho cercato di dimenticare, solo dimenticare, soprattutto dimenticare..
- Giulio No, no, non bisogna dimenticare, abbiamo passato giornate così belle insieme, spensierati come bambini.. Questo non conta per te?
- Millo Non essere ridicolo. Siamo stati ingannati tutti, tu, io, anche il tenente.. Donati, anche lui, gli faceva la carità di una carezza per tenerlo in suo pugno.. Lo abbracciava come il serpente avvolge la sua preda.
- Giulio E' la gelosia che ti fa parlare così. Donati era bello, giovane, disponibile, pieno di vita, forte, avventuroso. Io la capivo. Giorgia era attratta dalla giovinezza, dalla vita.
- Millo Che marito magnifico! Comprensivo fino alla nausea, tu capivi e lasciavi fare
- Giulio Nessun fastidio. Le corna, se è questo che intendi, le corna le porto senza nessun fastidio (*beve*
- Millo Sei una sciagura, bevi, affogati..
- Giulio Bevo, bevo sì, qualche volta più del necessario, ma non sono ubriaco, non mi ubriaco mai.. Bevo per il piacere di bere, tutto qui, senza secondi fini. Non bevo per dimenticare, non ho niente da dimenticare. Questa notte ho deciso di bere e bevo senza darmi pensiero. Da domani starò quattro anni senza bere, fin quando deciderò di bere di nuovo.
- Millo L'ho pensato più d'una volta, ho pensato che voi due foste d'accordo, complici, e più lei ti tradiva più diventavate complici.. ci sono modi davvero stravaganti per trovare l'unione.. una perversione sessuale la tua, l'inganno accettato, il tradimento organizzato, progettato insieme, non amore, non compassione, bestialità, persino il delitto.. tu eri per lei indispensabile, così come per te le corna..
- Giulio Le corna, le corna, che saranno mai? Cosa credi? Io ho vissuto giorni di sogno ero assente ma presente. Intorno a me tutto avveniva senza che io muovessi un dito. Io non dovevo intervenire, per non disturbare lo svolgimento del sogno e quando mi sono svegliato lei non c'era più.. Per fortuna c'era Donati.. Lui è stato meraviglioso, ha pensato lui a tutto, come uno della famiglia, un fratello, ancora di più.. Capisci adesso? Per fortuna mi rimaneva Lisa. Io mi sono aggrappato a lei, povera piccola..
- Millo Lisa? Lisa chi? Chi è Lisa?

- Giulio La bambina, la figlia di Giorgia, mia figlia..
- Millo Tu hai una figlia? Una figlia da Giorgia?
- Giulio Cosa c'è di tanto strano, Lisa è nostra figlia
- Millo E quando.. voglio dire, quando è successo d'avere una figlia?
- Giulio Lisa è nata dopo la tua partenza... dopo, che ne so, mese più, mese meno..
- Millo Mese più, mese meno che vuol dire è o non è tua figlia?
- Giulio Certo che è mia figlia, che idea..
- Millo No, non è possibile, non può essere vero, è uno scherzo, non può essere vero. Tu sei venuto qui, questa notte con lo scopo preciso di tormentarmi con le tue fantasie di ubriaco. Inventi storie, farnetichi. Hai fatto morire tua moglie, adesso tiri fuori dal cappello a cilindro addirittura una figlia.
- Giulio Ma come potrei, una figlia è una figlia, non è uno scherzo!
- Millo E no, caro, a me non la si fa. Lei stessa mi scrisse che non era incinta. Ho ancora la lettera, una lettera chiara, posso recitartela a memoria. Una lettera precisa, senza sottintesi. Una lettera persino fredda, ragionata, distaccata, dopo tutto. Poneva condizioni precise. Ebbene sì, mi ha liquidato così, con quella lettera definitiva come una sentenza... Tua per sempre, se ne dicono di bestialità.. Quello che è stato è stato, non posso certo negarlo, non rinnego niente, ma non era incinta.
- Giulio Lo so benissimo cosa dice quella lettera. Sono il marito, non lo dimenticare.. so benissimo.. la lettera doveva facilitare la tua partenza, non porre ostacoli. Ho garantito io per te, sta tranquillo, non devi avere nessun senso di colpa, tutto regolare. Ho garantito io. Tu dovevi uscire dalla sua vita, dalla nostra vita, com'eri entrato, come un vento piacevole ma passeggero.. Ecco come sono andate le cose. Io mi sono assunto tutte le responsabilità e Giorgia.. capì, acconsentì.. per il bene di tutti..
- Millo Io divento matto se non lo sono già.. Tu stai parlando di una figlia, ti rendi conto?
- Giulio Tu hai ridato vita, allegria alla nostra unione, di questo ti sono riconoscente.. Ricordi?.. Abbiamo passato tante belle serate insieme.. Non potevo permettere che tutto franasse, l'ho fatto per Giorgia e anche per te..
- Millo Non divagare.. voglio sapere della figlia..
- Giulio Non potevo approfittare di te oltre il necessario. Tu non potevi fare più niente, solo distruggere, rovinare tutto. Tu sei partito, Giorgia era d'accordo, la soluzione migliore per tutti.. Giorgia ed io eravamo felici che tutto si fosse risolto pianamente, senza drammi..
- Millo Giorgia.. Ma che ne sai tu cosa sono stato io per lei?
- Giulio Niente.. voglio dire, tanto, certamente. Giorgia è stata felice con te, tu le hai dato piacere, allegria..
- Millo Lei mi ha amato, cosa puoi saperne tu ?
- Giulio Un marito sa, vede e comprende. Io ho capito fin dal primo istante.. mi bastava guardarvi, incrociare i vostri sguardi quando stavamo insieme.. Non ho fatto scenate, certo, avrei dovuto farne? Avrei fatto solo danni, avvelenando le nostre vite, senza vantaggi per nessuno. Giorgia era felice, io ero felice con lei, con voi, è questo che conta. A me non è mai venuto a mancare niente, attenzione, affetto, amore, mai, anzi, la nostra unione ne ha tratto vantaggio..
- Millo Ma ti rendi conto della enormità che dici?
- Giulio Ti spaventa quello che dico?
- Millo Tu sei pazzo, pazzo e ubriaco, per giunta, smetti di bere..
- Giulio No, non sono ubriaco.. Tu piuttosto, sei prigioniero di una visione ristretta dei rapporti umani. Aveva ragione Giorgia, sei un ingenuo divertente.. Anche per questo cambiai la lettera, la lettera che Giorgia ti scrisse, la lettera di congedo. Trattenni l'originale per evitare danni, complicazioni inutili.. un intervento non disinteressato il mio, lo riconosco, ma necessario..
- Millo Cambiasti la lettera? Vuoi dire la lettera che Giorgia mi scrisse allora?
- Giulio Sì, certo.. ora sono venuto per restituirtela, perché ti appartiene, dopotutto.. dove l'ho messa?.. Ah, eccola
- Millo (*gli strappa la lettera di mano..*)
- Giulio Piano, piano, così la strappi, leggila, è aperta, leggila con calma.. e non te la prendere..
- Millo Allora, pezzo di farabutto, Giorgia non mi ha mentito..
- Giulio Le donne mentono sempre, lo fanno, è nella loro natura di farlo, mentono, ma non bisogna ritenerle colpevoli per questo.. Le donne sono passionali, irrazionali.. Tu non hai mai capito niente di Giorgia, inebriato com'eri, orgoglioso di un piccolo successo mondano. Per me è diverso. Io potevo osservare tranquillamente la situazione dal mio punto di vista, lasciarvi liberi di giocare, di inseguire sogni, fantasie, i vostri piccoli intrighi e proprio per questo non potevo permettere (*riprende la lettera di mano a Millo*)
- Millo Fermo, che fai?
- Giulio Questa lettera.. questa lettera cambiava tutto, precipitava il gioco sentimentale, la commedia, in tragedia. Questo non potevo permetterlo.. il gioco sarebbe andato troppo oltre, così ho corretto il corso degli avvenimenti, riportandolo nella logica della storia. Ho riscritto la lettera, cambiando il finale..
- Millo Vigliacco, stupido vigliacco! Dovrei ucciderti qui, subito.. La bambina dov'è? Voglio vederla, subito, ne ho il diritto
- Giulio Quanto corri, amico mio, già parli di diritti.. Bravo! Sicuro, il diritto.. non ti viene in mente altro: il tuo diritto! E doveri? Non hai doveri tu?

- Millo Doveri, sì, certamente, doveri, te lo sto dicendo, per questo dovevi informarmi, farmi sapere, avvertirmi. Perché non mi hai chiamato? E' un'infamia bella e buona la tua, se non è ancora una volta uno scherzo
- Giulio E va bene, continuiamo la commedia, se ti ostini a non capire! Che ti posso dire? Avrei voluto chiamarti, ma mi è andato tutto di traverso.. Non puoi immaginare il disastro.. era deciso, ti avrei avvertito, poi, cosa non è successo? Mio zio ebbe il raccolto distrutto dalla grandine, il vigneto distrutto, messo a terra, capisci?
- Millo Ma non dire stupidaggini, si tratta di una figlia, dovevi avvertirmi, grandine o non grandine..
- Giulio Sì certo, hai ragione, era tutto calcolato, infatti, volevo fare le cose per bene, senza traumi per Giorgia, per te e anche per me. Zia Marta.. te la ricordi zia Marta? Beh, cadde dalle scale e si ruppe il femore. Dove lo trovavo il tempo? Di notte non mi riusciva di dormire, quella strillava continuamente..
- Millo Ma zia Marta non stava da voi..
- Giulio Zia Marta non potevo lasciarla sola e lei si ostinava a non volere gente per casa, così l'unica soluzione fu di farla venire da noi... La bambina, tu non puoi sapere, certo.. tu non sai, tu non hai mai avuto bambini.. tu non sai cosa vuol dire un bambino che piange, quella strillava e la bambina piangeva, sai che musica.. da impazzire.. tu non sai, non puoi sapere quando un bambino piange, perché piange quando piange, tu non lo sai, tu dormi la notte
- Millo No, non dormo, soffro d'insonnia
- Giulio Tu non puoi farci niente, sei impotente e gli strilli ti riempiono la testa, gli strilli ti trafiggono come spade e tu non puoi fare niente.. impotente..
- Millo Quanti anni ha la bambina?
- Giulio Te l'ho detto, dopo la tua partenza... sette, otto, che importanza ha ?
- Millo Io partii alla fine di settembre..
- Giulio Giusto, settembre..ottobre, novembre.. dicembre, a marzo, sì, a marzo è nata..
- Millo Un momento, ferma, i conti bisogna farli bene.. e Donati? L'hai calcolato Donati?
- Giulio No, lui è fuori discussione
- Millo Come fai ad esserne tanto sicuro? Donati frequentava la tua casa come la frequentavo io, andava e veniva con la massima libertà, tu stesso l'hai ammesso, con Giorgia..
- Giulio Con Giorgia niente, ti dico di no, Donati no.
- Millo Ma Giorgia ci giocava, lo vezzeggiava, lo seduceva..
- Giulio E' la gelosia che ti fa parlare così, la gelosia che ti rode, ma Donati no, ne sono certissimo
- Millo Giorgia è stata importante per me, non è stato un amore estivo, un amore di villeggiatura.. E' stato importante, veramente importante, prendila come mia confessione
- Giulio Certo, lo so, importante anche per lei..
- Millo Tu mi vieni a dire che è morta..
- Giulio E sì, purtroppo, il cancro non perdona, dovevo pur dirtelo
- Millo E Donati?
- Giulio Certo, Donati.. Giulia ne era affascinata, giovane, bello, di belle speranze
- Millo Un figlio di puttana, una serpe in seno!
- Giulio Parli per me? Certo, hai ragione, non posso darti torto, fa male, fa sempre male, posso capirti, io lo so bene
- Millo Bravo, di nuovo bravo marito, tu capisci tutto, tu sei di larghe vedute, capisci me, capivi lei e anche Donati, capivi e tacevi.. E Donati, perché non l'hai data a lui questa lettera? Potrebbe essere stata scritta e indirizzata a lui.. amore mio.. non c'è nome, indirizzo, chi ti dice che il destinatario sia io?
- Giulio E' fuori discussione, non insistere. Io l'ho visto Donati, ricomposto dentro la cassa di zinco con il coperchio di cristallo, precipitato durante un volo di collaudo
- Millo Precipitato.. vuoi dire morto, Donati è morto.. e quando?
- Giulio Tu non sai cosa vuol dire trovarsi faccia a faccia con l'amico in cui avevi riposto tanta fiducia e lui ti guarda attraverso il cristallo infrangibile, impenetrabile, come se ti vedesse per la prima volta, così vicini eppure così lontani.. che puoi fare? Niente, non ti rimane che piangere.. quando sei perso nel deserto, nella solitudine più disperata, non puoi accostarti all'amico per disgustarlo con la storia delle tue disgrazie.. puoi rimpiangere il suo abbraccio fraterno.. restano i ricordi.. Ti ricordi le nostre gite in campagna sulle colline dietro casa, le canzoni. Mi piaceva ascoltarvi, Donati aveva una bella voce.. (*beve*)
- Millo Smettila di bere, sei già ubriaco..
- Giulio Al massimo vuoterò la bottiglia
- Millo Dimmi della bambina, Lisa hai detto che si chiama?
- Giulio Lisa è stata per me la più grande consolazione. Sono stato ripagato di tutto, credimi. Tu eri lontano, la bambina è stata per me la salvezza..
- Millo Bionda?
- Giulio Castana più che bionda, gli occhi di cristallo
- Millo Azzurri?
- Giulio Chiari, azzurri, non so, alta per la sua età.. fragile, delicata. Io ho sempre avuto paura per lei, così indifesa..
- Millo Come indifesa?
- Giulio Lascia che ti baci le mani, amico mio, lascia che ti baci le mani
- Millo Ma che fai, smettila, non essere ridicolo

- Giulio Lascia che ti abbracci, dammi un bacio, di che mi perdoni..
- Millo Razza di farabutto, cosa nascondi ancora?
- Giulio Un bacio fraterno rifiuti? Io ti ho dato tutto e tu? Tu fai i conti con i mesi, i giorni.. contali, contali mille volte, non verrai a capo di nulla. Tu vuoi certezze, la verità, ma cos'è la verità? Mi fai ridere, quale verità, la mia, la sua di lei?.. Conta pure i giorni, li ho contati io prima di te. Donati è precipitato. L'hanno rimesso insieme pezzo per pezzo e dove mancavano i pezzi hanno messo l'imbottitura per non sfigurare la divisa elegante. Rimaniamo noi due, egregio signore, noi due soli, tu, io..
- Millo Basta, adesso basta davvero.. Io voglio sapere una sola cosa da te, dimmi la verità una volta per tutte, Lisa è mia figlia?
- Giulio Piano, amico, piano.. mio, tuo, suo.. di un figlio si può dire mio? Di un frigorifero si può dire mio quando l'hai pagato, puoi dire la mia auto. Un figlio è un figlio, una persona, non ha appartenenze.. Giorgia aveva di Lisa un gran rispetto e anch'io.. una bambina così fragile, delicata.. Io non le ho mai fatto mancare nulla, te lo giuro!.. Il padre è sempre, come dire, estraneo, il padre di una bambina.. non è facile.. senti che è una cosa importante essere padre, una cosa enorme, lo scopo della vita, di più.. Essere padre implica un sacco di responsabilità, non è facile.. all'inizio non ti rendi ben conto, poi la cosa cresce, col tempo.. bisogna avere pazienza, te ne rendi conto giorno dopo giorno. Per la madre è diverso, in principio sono una cosa sola e tu sei lì e non puoi farci niente, puoi solo stupirti.. Io ho accettato tutto per amore, capisci? No, tu non puoi capire, tu conti i giorni, fai i conti, mio, tuo..e Donati..
- Millo Sei venuto per vendicarti, me lo sentivo che doveva succedere.. sei venuto qui, dopo dieci anni, per vomitarmi addosso tutto il tuo livore, il tuo odio..
- Giulio Eh, sì, sarebbe giusto farti provare un poco di quello che ho provato io, la decima parte basterebbe, il silenzio, la solitudine disperata, l'angoscia.. vederti piegato in ginocchio, finalmente a chiedere pietà, comprensione.. Sarebbe giusto, almeno una volta, provare cosa vuol dire essere umiliati in casa propria, espropriati.. No! Non sono venuto per questo, non m'importa, non sono vendicativo io..
- Millo Sei pazzo, pazzo e ubriaco, non sai quello che dici, parli a vanvera..
- Giulio Io sono il marito, ricordalo, il marito di Giorgia e il padre di Lisa e nessuno, dico nessuno, nemmeno tu, potrà smentirmi !
- Millo Questa lettera, però, cambia tutto
- Giulio No, non cambia proprio niente, nessuno può cambiare più niente ormai.. Avrei fatto meglio a lasciare tutto come stava. Guanti, cappello e cappotto, me ne vado! Avrei fatto meglio a non venire, tu non meriti il mio affetto !
- Millo *(gli impedisce di prendere il cappotto)*
Fermo, niente scene madri! La commedia l'abbiamo tirata in lungo abbastanza. Ora è tempo di concludere. La bambina, Lisa hai detto che si chiama.. ebbene, posso provvedere, garantire una dotazione, un vitalizio.. non sono ricco, ma per la sua buona educazione, la migliore scuola..
- Giulio Soldi mi offri? Soldi a me?
- Millo Non gridare, che ti prende?
- Giulio Griderò, griderò che tutti sentano, al mondo intero griderò che bell'uomo sei! Tu credi di mettere tutto a posto con i soldi? Di comprare tutto? Anche l'affetto, anche le persone, anche la vita? No, amico mio, la vita non si compra... *(di nuovo beve..)*
- Millo Smettila di bere..
- Giulio Magari fossi ubriaco, magari potessi con una bevuta solenne liberarmi di tutta questa storia incredibile.. No, amico mio, non è ubriachezza la mia, lucidità.. lucidità..io ho visto in faccia la morte.. era là, in attesa, accanto al letto.. io la vedevo e non potevo fare niente.. avrei voluto gridare: lasciala, non toccarla, vattene via, maledetta..
- Millo Calmati, non gridare..
- Giulio Non mi riusciva proprio di gridare, avrei voluto gridare, ma la voce non m'usciva.. Vattene via, lasciala, abbi pietà.. e la voce non mi veniva.. come nel sogno.. lei sempre là, a capo chino, in attesa, pronta a ghermire.. io, atterrito, non potevo fare niente.. e così se l'è presa e se l'è portata via.. così è andata, amico mio..
- Millo Non capisco, di chi parli, spiegati.. dimmi meglio
- Giulio Così se n'è andata come una farfalla con le ali spezzate.. un volo breve e poi subito la fine..
- Millo Basta ! Con te è inutile, non si viene a capo di nulla, ma ti avverto. Non mi fermerò davanti a nessun ostacolo pur di riavere la bambina..
- Giulio No, noooo! Pazzo! Sei tu il pazzo, ma non capisci? Lisa è morta, è morta...
- Millo Morta, come morta?
- Giulio Morta, morta, la farfalla con le ali spezzate..
- Millo Ma com'è possibile, una bambina..
- Giulio Delicata, è sempre stata delicata.. fin dalla nascita..
- Millo Delicata non vuol dire niente, bastava aver cura di lei, i medici..
- Giulio Ah, i medici.. i medici non capivano nulla. Ho consultato i migliori specialisti. S'è rifiutata di vivere, rifiutava la vita, questo hanno detto i medici.. Io non so, non ci capivo niente e correvo dall'uno all'altro senza avere certezze di guarigione

- Millo Giorgia è morta e adesso anche la bambina, perché..
- Giulio E anche Donati, non dimenticarlo Donati, precipitato..
- Millo Sto male, mi gira la testa, sto male..
- Giulio Sta calmo, siediti, non è niente
- Millo Cado, cado, precipito anch'io..
- Giulio Non puoi cadere, stai seduto, cerca di calmarti
- Millo Dammi da bere, ti prego, mi sento soffocare
- Giulio Certo, bevi, ti calma.. *(gli da il bicchiere con il liquore*
- Millo *(sputa il sorso bevuto* Ma sei pazzo? Vuoi farmi morire? Lo sai che l'alcool non lo sopporto.. un poco d'acqua, ti prego, soffoco
- Giulio Scusa, certo.. l'acqua.. hai ragione.. *(corre fuori a prendere l'acqua* ecco, presto bevi..
- Millo Per questo sei venuto, per uccidermi a poco a poco.. è la tua vendetta.. non hai il coraggio di spararmi sei colpi di seguito e vuoi farmi morire lentamente, torturandomi..
- Giulio Stupidaggini, per me è il fegato.. ecco, bevi ancora un sorso, ti farà bene.. Anche mio zio è morto così.. aveva allucinazioni, non poteva dormire. Appena si coricava arrivavano mostri orrendi a divorarlo.. Hai allucinazioni tu? Vedi mostri?
- Millo Credo di sì, vedo te che mostro sei.. vedo il tuo viso su di me, mostruoso.. un vero tormento tu sei venuto a divorarmi
- Giulio Per me è il fegato.. bevi, bevi, ti fa bene bere..
- Millo La bambina perché.. i bambini sono innocenti, perché la bambina ?
- Giulio Sai quanti bambini muoiono ogni giorno, ogni ora? Lisa è morta come un passerotto preso in trappola, te l'ho detto, una piccola farfalla dai colori meravigliosi, ma con le ali spezzate. Ha rifiutato la vita, così hanno detto i medici. Non c'è altra spiegazione.. Insultami se vuoi, insultami pure, forse me lo merito, fallo se ti può dare sollievo..In coscienza io, te lo giuro, ho fatto tutto il possibile, tutto.. basta, non ne parliamo più..
- Millo Come non ne parliamo più.. tu decidi se dobbiamo o no parlarne?
- Giulio Per non farci altro male, è tutto finito, finito, non lo capisci? E' brutale dirlo così, ma è così, finito. Io non posso continuare a tormentarmi per il resto dei miei giorni.. Ho fatto tutto quanto era in mio potere di fare per rendere loro la vita facile.. te lo giuro.. le cose , purtroppo, sono andate come sono andate.. come ti ho raccontato.. Ti parrà incredibile, ma le cose sono andate proprio così.. ora lo sai.. Io non posso vivere del passato, non posso e non voglio.. Neanche posso continuare a bere.. questa è l'ultima bottiglia, la vuoto e poi non berrò più.. Mi stai ascoltando? Ti sto dicendo cose importanti
- Millo Ti ascolto, non hai fatto altro che dirmi sventure. Tu sei una catastrofe.. Tu mi soffochi, mi opprimi con le tue storie assurde. Ti presenti qui, dopo dieci anni, alle tre di notte, per dirmi che Giorgia è morta, poi, come se non bastasse, inventi una figlia, una figlia di chi? Mia, tua, sua, di chi?
- Giulio Donati lascialo in pace, è precipitato e anche gli altri, riposino in pace, amen.. Io mi sono assunto tutte le responsabilità di fronte al mondo intero.. tutto quello che ti ho raccontato è la verità sacrosanta.. bisogna che tu te ne faccia una ragione, per il tuo bene e anche il mio.. ma è tutto passato, ormai.. passato, irrimediabilmente passato.. Tu, io, di fronte alla morte, siamo impotenti.. Adesso dobbiamo pensare al futuro, perché noi possiamo avere un futuro, dobbiamo averlo. Io non voglio vivere del passato
- Millo Va nell'orto, impiccati ad un albero, annegati, buttati sotto un treno..
- Giulio No, io voglio vivere, io mi risposo.. Sono venuto apposta per dirtelo..
- Millo Cosa? Ti risposi.. dopo tutto?
- Giulio Te l'ho detto.. Ho la vocazione per il matrimonio.. ebbene sì, mi risposo..
- Millo E mi hai cercato per dirmi che ti risposi, dopo che Giorgia è morta e anche la bambina e Donati.. ma ti rendi conto?
- Giulio Possibile che tu non capisca? Proprio perché è successo quello che è successo.. Io sono stato un buon marito, un buon padre.. ho fatto tutto il possibile.. ho cercato di fare del mio meglio
- Millo Sei una gran bestia
- Giulio Volto pagina, ricomincio a vivere, mi impongo di ricominciare, se no soccomberei anch'io, come la piccola Lisa.. mi sono innamorato, non posso farci niente..
- Millo Tu sei pazzo, inventi le storie più assurde..
- Giulio L'amore è più forte della morte, l'amore vince la morte. Io ne sono la prova autentica, l'amore mi ha salvato sempre e anche adesso. Sono innamorato vivo, vivissimo.. io vivo per amare, vivo.. dico amore con l'à maiuscola, non di quelle relazioni miserabili basate su sesso, egoismo, soldi, bestialità, io parlo dell'amore che ci fa simili agli angeli, dell'amore disceso in terra a miracol mostrare..
- Millo Falla finita, basta.. è una persecuzione la tua. Mi riversi addosso una disgrazia dopo l'altra, hai perso la moglie, la figlia, un amante della moglie e ancora non ti basta, vuoi fare morire anche me
- Giulio La fatalità mi ha perseguitato ma io non mi sono dato per vinto, io ho lottato, io lottato con tutte le mie forze.. lei è sempre là, pronta a ghermire ma io le dico: Ferma! L'amore vince. Io non sto seduto come fai tu, ad aspettare la mia ora, io combatto, vivo, amo, io voglio vivere, io posso ancora amare
- Millo Adesso stiamo passando i limiti dell'umana sopportazione

- Giulio Io sono venuto per salvare anche te, per tirarti fuori da questo buco, perché ti sono amico
- Millo Io spero tu sia solo un brutto sogno, un incubo
- Giulio Per me è il fegato, devi curarti..
- Millo Tu sei il mio incubo, porco demonio.. ma la bambina no, la bambina no.. come hai potuto sottrarmela così..
Non potrò mai perdonarti
- Giulio Tu vuoi perdonare me? E di cosa? Di essere stato un marito fedele, comprensivo, prudente, tollerante fino alle corna, sì, alle corna, ma che importa, pur di salvare Giorgia e anche te ? So di essere stato un buon padre, premuroso, sollecito, protettivo e questo mi basta. Per nove anni mi sono tenuto tutto dentro.. per tenerti al riparo delle mie sventure.. Questa è dignità, amico mio, dignità di marito e di padre e dopo tutto, dopo avere sopportato in silenzio, non vengo qui a recriminare, no, vengo a dirti che ricomincio a vivere.. Non ti ho afflitto con le mie disgrazie, oggi vengo a dirti che le disgrazie sono finite, ricomincio a vivere, questo ti sto dicendo.. volevo che tu lo sapessi, che tu partecipassi alla mia gioia.. Non ho più nessuno, solo tu mi sei rimasto..
- Millo Basta, non dire più nulla, chiudi quella tua boccaccia..
- Giulio Davvero non ti capisco, perché fai così? Ti cerco, ti trovo, finalmente, vengo a dirti buone notizie e tu come mi accogli ? Come un nemico, peggio.. Il passato è passato, sepolto sotto le sue macerie.. ora dobbiamo pensare al futuro, abbiamo ancora un futuro noi, possiamo averlo, non siamo tanto vecchi
- Millo Parla per te, lasciami in pace, vattene..
- Giulio Me ne vado, me ne vado.. l'indifferenza uccide, l'ho visto scritto su un muro, qui sotto, la tua indifferenza..
- Millo Non ricominciare, falla finita, sta zitto, vattene! Dovrei ucciderti, ma non lo faccio, per pigrizia non lo faccio.. tu sei peggio di una malattia, facile da prendere, difficile da scacciare.. tu sei un incubo, una fantasia malevola, il frutto malato di una notte insonne.. prenderò dieci gocce di serenase, dormirò due giorni interi e non mi ricorderò di questa notte..
- Giulio Tutti vanno al nord, io invece vado al sud.. Mi trasferisco, ho già ottenuto il decreto dell'amministrazione. Cambio vita, rinasco, una nuova vita in forza dell'amore, al sole, al caldo.. Faresti bene a darti una sistemata, non te la stai passando tanto bene, a quanto vedo, qui, in questo buco, nascosto, ritirato.. non vorrai continuare così, non dormi, sei depresso..
- Millo Non ti preoccupare per me, so badare a me stesso, lasciami in pace. Sposati, fa quello che ti pare, ma lasciami in pace, fuori dai tuoi maneggi..
- Giulio Fa come faccio io, si ricomincia, sposati..
- Giulio Ma che bella idea.. non ci penso proprio, non sono adatto al matrimonio. Tu hai la vocazione, sposati e falla finita..
- Giulio E' uno stupido modo di pensare, che vuol dire non sono adatto al matrimonio? Sei mai stato sposato, che ne sai?
- Millo M'è bastato vedere te, come ti conducevi, com'eri ridotto
- Giulio Se tu potessi immaginare la felicità di essere marito, d'avere la certezza di poter contare sulla persona accanto a te.. Guardati, ti stai buttando via.. Sei ancora giovane, piacente, colto quanto basta, buona posizione economica, saresti un marito ideale
- Millo Impiccati!
- Giulio Il matrimonio non è un laccio attorno al collo.. non dare retta alla stupidità maschile del luogo comune.. io penso al tuo bene
- Millo Tu non devio pensare a me, al mio futuro, io non ho futuro, vuoi capirla? Sono morto, precipitato, come Donati
- Giulio Non bestemmiare.. non sta bene.. Voglio che tu conosca la mia fidanzata.. no, aspetta, è importante.. E' così giovane.. io sposo la più giovane delle sorelle, ci sono quattro sorelle ben dotate, due insegnano, una si dedica al pianoforte, musicista, una è pittrice, ampia scelta..
- Millo Ma cos'è? Un collegio femminile?
- Giulio Una famiglia all'antica, aristocratica da parte di madre, il padre è un ricco agricoltore, azienda modello, viti, ulivi, un paradiso terrestre, luce, sole, aria, mare.. Lia, 24 anni, a settembre, voglio che tu la conosca.. so di poter essere ancora un buon marito, io ho la vocazione.. Giorgia me l'ha sempre riconosciuta
- Millo E le corna?
- Giulio Ti spaventano le corna? Allora non hai capito niente della vita.. Dopo il dolore viene la gioia, la gioia di ricominciare, come una seconda nascita per una nuova totale confidenza.. Parto tra poco, avanti, muoviti, preparati, vieni con me. E' importante per me e anche per te e per lei
- Millo Io non sono il tuo mezzano, non mi muovo di qui di un passo.. lasciami fuori dai tuoi imbrogli, non voglio essere testimone delle tue nozze..
- Giulio Non ti ho mai chiesto niente.. ora te lo chiedo, per favore, non dirmi di no, non puoi dirmi di no
- Millo Dico no, non è possibile, ho impegni, non posso, anche se volessi
- Giulio Ma quali impegni, penso io a tutto, certificati medici se occorrono, giustificazioni, motivi di famiglia, uno zio che sta male, ce l'hai almeno uno zio?
- Millo Non vorrai far morire anche mio zio?
- Giulio Un motivo di scusa si trova, non darti pensiero, ci penso io, pochi giorni, non casca il mondo.. Staremo benissimo, le ho parlato di te, desidera conoscerti

- Millo Le hai parlato di me? Tu hai parlato di me alla tua fidanzata?
- Giulio Certo, le ho parlato di te come del mio migliore amico
- Millo Questo non cambia nulla, la mia decisione è no. Quanto alla povera ragazza, mi auguro apra gli occhi prima del fatidico sì, prima della decisione irreparabile.. Ma cos'hai in testa? Vieni qui, di notte a dirmi una disgrazia dietro l'altra, Giorgia, la bambina, Donati, zia Marta.. e allegramente ti sposi e vuoi coinvolgere anche me nell'imbroglio.. ti sposi con una ragazzina che potrebbe essere davvero tua figlia
- Giulio Ma che figlia, Lia è una donna.. E' giovane, certo, ma conosce la vita.. è vedova..
- Millo Vedova? Tu sposi una giovane vedova.. non sai cosa t'aspetta
- Giulio Vedova.. il marito, giovane.. un incidente in auto, c'è rimasto secco, un mese appena di vita insieme, che vuoi che sia.. niente.. tutto scordato, presto.. Lia è giovane, piena di vita, una donna nel pieno del suo splendore, fianchi larghi, buona per generare..
- Millo Un incidente in auto, poveretto lui.. tu la fai facile, ma non sarà facile
- Giulio Sono cose che succedono.. lui tornava a casa.. qualcuno ha sparato, non si sa bene se lo sparo era diretto a lui, sta di fatto che l'auto uscì di strada, uno sparo nel buio, va a sapere, le indagini sono ancora in corso.. Lia non meritava un affronto così.. ora è sola, vedova.. una famiglia all'antica, te l'ho detto.. c'è gente senza cuore che vuole solo distruggere la felicità altrui.. Ci sono le sorelle, nubili, ottima formazione, educate dalle suore, avresti ampia possibilità di scelta, saremmo una famiglia unica, ci pensi, tu mio cognato, fra le belle ?
- Millo Troppo facile, tutto troppo facile, tu sposi la vedova.. e mi proponi il matrimonio come fosse un affare, come comprare un'auto
- Giulio Io ti parlo d'amore e tu pensi all'auto, di lusso magari.. Io ho una missione da compiere, donare felicità in un mondo di infelicità, incomunicabilità, incomprensione. Il dono che ci è stato dato, questa vita, io la spendo in amore, amore per chi vuole essere amato, meglio se è una donna giovane, bella e benestante, perché no..
- Millo E già, tu sei un benefattore dell'umanità.. vigneti, uliveti, sole, mare..
- Giulio Io non voglio occuparmi di queste cose, io vive per lei, perché lei sia felice, così giovane provata dalla vita dal lutto.. voglio starle accanto, consolarla
- Millo E io che c'entro in tutto questo?
- Giulio Tu, a tua volta, puoi fare molto, rendere felice una persona bisognosa d'affetto..
- Millo Tu vuoi rendermi complice della corruzione d'una giovane donna, vedova per giunta, per tenere lei e me in tuo potere, per vendicarti della mia storia con Giulia
- Giulio Vendicarmi, io? Non sono vendicativo, se fossi vendicativo ti avrei ucciso allora.. Ti sono grato, invece, per questo sono venuto, per renderti partecipe della mia felicità, dopo tutto quello che abbiamo passato insieme.. Io voglio aiutarti
- Millo Tutto in te è mostruoso. Te lo do io un consiglio: torna a casa, chiuditi nella tua stanza, stacca il telefono, mangia l'ultima banana e impiccati..
- Giulio Non lo farei mai, è contrario ai miei principi e le banane non mi piacciono. Io voglio vivere col sole in fronte come dice la canzone, vivere finché c'è gioventù, perché la vita è bella..
- Millo Non voglio più sentirti, vattene.. sposati, fa quello che ti pare, ma lasciami stare, và, và
- Giulio Vado, vado, non c'è bisogno di spingere, devo andare, lei mi aspetta.. per te cosa le dico?
- Millo Dille quello che ti pare, che vuoi che me ne importi?
- Giulio Uomo ingrato, sterile! Io ti ho preparato il tappeto rosso per il tuo ingresso solenne in casa.. possiamo diventare cognati, oltre che amici.. e tu rovini tutto con la tua ostinazione a non capire.. ti condanni da solo, rimarrai qui, dimenticato da tutti
- Millo In pace, finalmente, in pace.. dille che sono morto, tu sei così bravo a far morire le persone..
- Giulio Morto come?
- Millo Vuoi pure il referto? Dunque, vediamo.. d'una morte rapida improvvisa, senza spargimento di sangue e soprattutto senza sofferenza, la morte del giusto.. aneurisma parietale, dille così.. fatale, in pochi secondo è tutto finito..
- Giulio Dirò così.. peccato davvero, addio, amico mio..
- Millo Non sono tuo amico..
- Giulio Se tu dovessi ripensarci.. il mio biglietto ce l'hai, indirizzo e numeri di telefono.. addio..
- Millo Addio per sempre, così spero.. che non ti riveda mai più.. Se almeno potessi dormire un poco, è ancora notte...

